abusi e le violenze che si annidano nel campo di pere, e negli spazi abituali delle aule e delle stanze dell'istituto. Nessuno è al sicuro, perché ogni nuovo arrivato può essere «un bel bocconcino da divorare». Che l'autrice sia anche una regista, si capisce da subito, da quell'ampia inquadratura iniziale che si restringe progressivamente, fino a trasmettere un senso di asfissia: da quella grigia periferia di Tbilisi, che è già alla periferia dell'ex Urss – «una delle schegge impazzite di un grande sistema sfasciato», come afferma in una nota la traduttrice, anche lei georgiana – a via Kerč fiancheggiata da anonimi caseggiati costruiti all'epoca di Khruščëv e poi, ancora, all'orfanotrofio e al bagno di quell'orfanotrofio, il misero stanzino in cui Lela cova propositi omicidi. Lela ha diciott'anni e vuole andarsene da lì, e forse quel pensiero fisso di ammazzare Vano non è soltanto vendetta, ma anche slancio di disperata energia per tagliare definitivamente i ponti. Eppure, anche in quello spazio così paludoso, così refrattario alle radici di un sentimento vero, può nascere qualcosa che assomiglia alla solidarietà, come quella che lentamente si stabilisce tra Lena e Irakli: ed è anche per questo sentimento appena nato, ma già forte, che il bambino all'ultimo momento si rifiuta di partire con le persone che vorrebbero adottarlo e portarlo a vivere in America.
Tra le diverse scene significative del romanzo, ce n'è una particolarmente toccante che inquadra il bambino e la ragazza all'interno del grande cimitero di Tblisi, mentre cercano la tomba dov'è stato sepolto il loro amico Sergo, investito da un'auto mentre eseguiva una stupida commissione per ordine della direttrice dell'Istituto: ricerca affannosa quanto inutile, come se per quelli come loro non ci fosse riconoscimento neppure dopo la morte.

Maria Vittoria Vittori

I nostri magnifici 5

a cura di
NADIA TARANTINI

FEDERICA LAUTO
SUITE PER IRÈNE
LE PLURALI EDITRICE
MORLUPO (RM) 2022
325 PAGINE, 18 EURO
E-PUB 5,49 EURO

1

Tra i documenti di un'antenata, l'autrice immagina di ritrovare un faldone, un diario da un campo di concentramento. L'ultimo scritto di Irène Némirovsky, fortunosamente conservato. Nelle pagine che percorrono la prigionia, Irène – sapendo di essere perduta – intreccia il racconto della sua vita, da Kiev a Nizza, alla Crimea, San Pietroburgo e Mosca, la Finlandia di Helsingfors, Stoccolma e infine Parigi. Dove viene arrestata dalla Gestapo. Con un'arguta prefazione di Ilaria Gaspari, il libro traccia il ritratto e il prezioso nomadismo di un'autrice, che già ci aveva incantato con i suoi romanzi autobiografici. E tuttavia, anche per chi ne conosce l'opera, *Suite per Irène* aggiunge inedite emozioni e saperi.

JOSÉ OVEJERO
L'INVENZIONE DELL'AMORE
TRAD. DI
BRUNO ARPAIA
VOLAND, ROMA 2019
253 PAGINE, 18 EURO

2

Anche per chi rifiuta di cedere all'amore – l'amore può presentarsi in una veste inedita, che costringe ad abbassare le difese. È quel che accade al protagonista del romanzo dell'autore spagnolo, che inventa una situazione surreale, l'unica forse che può rompere la bolla in cui vive. Indifferente quasi a tutto, routinario fino alla mania, trascurato nei rapporti con le donne, al punto di non ricordarne neppure i nomi, Samuel approfitta di una situazione inaspettata per smuovere la noia della sua vita. Risponde al telefono all'alba, capisce di essere stato scambiato per un altro, l'amante di una donna morta improvvisamente. E decide di giocare l'equivoco, di impersonare l'amante…

ALESSANDRA AMITRANO
I BAMBINI SENZA NOME
ORTICA EDITRICE
APRILIA (RM) 2022
173 PAGINE, 12 EURO
E-PUB 5,99 EURO

3

Peccato davvero, che non possiamo discutere con Alessandra Amitrano del suo denso e misterioso romanzo, perché ci ha lasciate a poco più di cinquant'anni, prima che fosse pubblicato. Cronaca visionaria e inquietante di una formazione infantile segnata da manipolazione e violenza psicologica – che torna come un mantra mai dimenticato nella voce telefonica che la disturba nella sua vita adulta, facendo riemergere i fatti e dando loro, forse, un nuovo significato.

MAYLIS BESSERIE
L'ULTIMO ATTO DEL SIGNOR BECKETT
TRAD. DI
DANIELE PETRUCCIOLI
VOLAND, ROMA 2022
165 PAGINE, 16 EURO
E-PUB 6,49 EURO

4

Ma che brava questa autrice quarantenne. Fa parlare Samuel Beckett ottantatreeenne con la sua stessa voce, e non perde un colpo. Immerse nella lettura degli ultimi mesi del drammaturgo, nella casa di riposo "Le Tiers Temps" di Parigi – ci dimentichiamo continuamente che non sia proprio lui a scrivere delle sue giornate, dei suoi pensieri, del mondo in cui è finito a vivere. Mondo quanto mai estraneo, quasi surreale, e che appunto per questo sembra evocare i suoi personaggi smarriti e le sue opere.
Da leggere assolutamente.

CLAUDIA BRUNO
SOLA ANDATA
NN EDITORE
MILANO 2022
220 PAGINE, 17 EURO
E-PUB 7,99 EURO

5

Vivono in un "cantiere", un appartamento in mezzo a case ancora in costruzione, e la loro vita è altrettanto precaria. Ma si amano, Ludovica e Christian, e quando arriva fra loro la gatta cieca Ombra, possono pensare di essere diventati una famiglia. Christian, ricercatore, ha un'occasione di lavoro a Londra che non può perdere. E nell'anno che segue, la precarietà che ha intorno si riflette dentro Ludovica, la fa sentire vuota e frammentata, perciò decide di raggiungerlo, lasciando Ombra ad una vicina. Ma nella capitale britannica la sua vita si sgrana ancora di più, le sue camminate fra pub e grattacieli, luoghi marginali e luci abbaglianti le ripropongono bruscamente e continuamente insoddisfazione, rimpianti, difficili progettazioni di un futuro. Al presente manca proprio Ombra, il cui pensiero diventa ossessivo.